



ANNA D'ANDREA
CONSIGLIERA COMUNALE
PROGRESSISTI DEMOCRATICI
PER AVIGLIANO

NON HO AVUTO PAURA DI METTERMI IN GIOCO

Dopo l'esperienza nella precedente consiliatura con l'incarico di assessore alla Cultura nella Giunta Summa, la D'Andrea è consigliera di minoranza dei Progressisti democratici. Abita a Giardiniera. Sposata, ha due figlie. Ragioniera commercialista con studio professionale a Sant'Angelo da circa 20 anni. Le piace scrivere poesie in dialetto aviglianese.

Le tue valutazioni sulle ultime elezioni amministrative.

I cittadini, secondo il mio punto di vista, hanno avuto paura di cambiare, di avere quello scatto di orgoglio e provare ad andare in una direzione nuova e diversa da quella verso cui erano abituati ad andare; è nell'indole umana rilassarsi e impietrirsi, accettando il certo, seppur limitato, per timore dell'incerto. E' comprensibile in un clima di sfiducia e instabilità.

Mimi Pace non era sicuramente un personaggio nuovo al panorama politico aviglianese ma, secondo me, avrebbe avuto negli approcci e nel modo di fare, una spinta diversa e **nuova** verso il nostro territorio.

Come spieghi la scissione del PD nel comune di Avigliano?

La scissione nel Partito Democratico è avvenuta soprattutto perché all'interno di esso ci troppe correnti, molti modi di pensare, che indubbiamente arricchiscono il partito ma, d'altra parte, se non sapute gestire in un

percorso unitario procurano danni difficili da ricucire. E poi vecchie logiche e vecchi retaggi che fanno fatica ad essere superati! Con la giunta guidata da Vito Summa credo di aver dato il massimo di ciò che potevo dare in quel tipo di ambiente, con quel tipo di approccio, con quel tipo di logiche. Per me l'impegno profuso ha avuto un riscontro minore rispetto alle energie impiegate, pensavo di poter contribuire con maggiori risultati in una situazione diversa, con persone diverse e penso di averle trovate in quello schieramento ma, ahimè, non ho potuto sperimentarlo come avrei voluto. Non ho avuto paura di mettermi in gioco, tanto più che il gioco è stato leale e corretto attraverso il percorso nel mio partito che ha preceduto la mia candidatura nei Progressisti Democratici per Avigliano.

Non ho nulla contro la vecchia amministrazione, anzi li ringrazio per questa esperienza che mi ha aiutata a crescere come persona prima di tutto e a confermare ancora di più la mia idea della politica, di quella politica che sogno per il mio territorio e per la mia gente, ma le regole e la partecipazione popolare per me sono al primo posto. Le soluzioni calate dall'alto non mi sono mai piaciute! Oggi il Sindaco è stato legittimato da una volontà popolare, unico risvolto positivo di questa vicenda, aldilà dei risultati che mi possono piacere o no, che rompe alcuni schemi, scompagina carte, non lascia decisioni sul futuro aviglianese "ad altre stanze".

Sicuramente questa scissione ci ha penalizzato,

